

Una copia in tutto il Regno
centesimi 2.

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, N. 28. Udine

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50.
— In terza pagina dopo la firma del Geronte cent. 800 e la quarta pagina cent. 100.
Per gli avvisi ripetuti al fante ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e biglietti non accettati se non pagati.

La Sicilia prima: fra tutte, osò ribellarsi alla PREPOTENZA TEMPORALE della Curia di Roma! Tutto è falso in questa frase. La Sicilia prima! Anche prima della Sicilia vi furono dei nemici del Papa e della Corte di Roma che si ribellarono, non potea avere quindi il preteso primato. La Sicilia non si ribellò affatto né contro la potestà spirituale, né contro la temporale, del Papa; l'asserirlo è una menzogna storica di prim'ordine. Il famoso Giovanni da Procida, avendo concepito l'impossibilità, insieme agli altri baroni delle

« Il *Proclama* chiama la Corte di Roma sostenitrice allora, come ora della

«E basta di questi corifei del liberalismo, i quali cercano di spandere nel popolo il veleno della loro incredulità. Ma il popolo si ride delle loro buffonate, e sa tenere nel giusto conto che meritano. Ad essi resta però il merito d'aver tentato di svellere dal cuore del popolo ogni senti-

« Il governo spera di trovare nelle misure che, ulteriormente, saranno adottate per arrivare alla pace religiosa, l'appoggio dei rappresentanti del popolo cattolico. Colla pazienza e colla fiducia reciproca, essi aiuteranno i due grandi petali a raggiungere il loro scopo comune ».

Pittsburgh

Peters fece i duecento passi, come gli venne comandato dall' *Ignotus*; col mucchinio bianco si soffiò il naso; coll'indice della mano destra si toccò la guancia, e

gli tempi di intertempio: « Bene arrivato; credova, che voi do-
veste arrivare ieri; ma invece ho dovuto
aspettare fino ad oggi. Convettoni! Ma ci si
non fa nulla; soltanto che fino a domani
notte non possiamo partire. Meglio così;
vrete tempo per riposarvi e visitare la città.
Non dimenticatevi la borsa. Andate ad al-
loggiare all'Albergo Centrale. Sono amico
del padrone; anzi presentatevi a lui co-
questo vouchet. Per mille pile elettriche
vi garantisco che starete bene; ma rici-
datevi domani a notte alle ore undici
mezzo precise di trovarvi a un chilometro
da Pittsburgh sulla via di Chicago: entrat-
in un largo prato; e se non vi trovate ne-
suno, prendete questo fischietto, e fischiate
tre volte con fischi acuti, prolungati e a
eguali intervalli. Per la bippuna di Penn-
guardate bene di essere puntuale, perché
altrimenti..... sapete bene..... a malincuore
ma..... vi sono costretto a dirvelo: sarete
ucciso, in qualunque luogo fuggiate..... pol-

— « Che cosa volete ? »
entrato qui correndo »
— « Signore, qui non è entrato nessuno »
— « Sì, che è entrato; l'ho veduto io
tanto quanto. »
— « Ed io sostengo di no: qui non è en-
trato nessuno. E voi siete pazzo, signor mio. »
— « Oh! questa è bella! »
— « Bella o brutta, adesso fatemi il fa-
vore d'uscire ».

Le signore erano servite prima, e dritto verso i belli appartamenti dei due primi piani. Sotto la loro guida, i mariti, i fratelli, o qualunque altro compagno di viaggio di sesso maschile godevano degli stessi privilegi; ma gli uomini soli erano spietatamente mandati ai piani superiori. Vi era però un *elevator*, che rendeva meno pesante l'ascensione.

Giunti infine al cospetto del gentileman, Peters gli consegnò il biglietto. Egli lo lesse in fretta, guardò per un istante freddamente e con attenzione ch'egli aveva consegnato, poi passò oltre, e invitò i forestieri alle regioni aeree dell'albergo. Quando tutti i viaggiatori furono alloggiati, egli si rivolse a Peters: il suo viso si distese, e con grazioso sorriso gli disse: « Ora a noi, mister; voi volete una buona camera, mister; eh bene, mister, voi l'avrete ».

E scelse, quanto aveva di meglio.

Peters sali, accompagnato da un cameriere negro, entrò nel suo appartamento;

Libri proibiti

La Sacra Congregazione dell'Indice con decreto 5 dicembre 1881 ha proibito i libri seguenti:

Die Thomas — Encyclica Leo's XIII vom August 1879. Vortrag gehalten zu Bonn am 14 Februar 1880 von Professor Dr. Peter Knoodt. Bonn 1880. Latine: Oratio, quam professor Dr. Petrus Knoodt die 14 Februarii 1880 circa Encyclicam Thomisticam Leonis XIII 4 Augusti 1879, Bonn habuit. Bonn, 1880.

Anton Günther Eine Biographie von Peter Knoodt. Latine: Vita Antonii Günther, Auctore Petro Knoodt. Vol. 2, Vienna 1881.

Sticiliani Pietro, professore di filosofia e incaricato del corso pedagogico nell'Università di Bologna. Sull'insegnamento religioso ai bambini secondo i dettami della filosofia scientifica. Quarta edizione riveduta ed aumentata. Bologna, Nicola Zanichelli libraio-editore-tipografo, 1881.

La scienza nell'educazione. Seconda edizione interamente rifusa, accresciuta e col ritratto dell'autore. Bologna, Nicola Zanichelli libraio-editore-tipografo, 1881.

La Religione e i partiti estremi. Studi di Candido Arasieve. Un vol. Lecce, presso l'editore G. Spaccante, 1881.

Auctor (Bombelli Rocco) *Operum quorum titulus: L'infalibilità del Romano Pontefice ed il Concilio ecumenico Vaticano dialogo fra un teologo ed un razionalista*. Milano 1872. — Storia critica dell'origine e svolgimento del Dominio Temporale dei Papi scritta su documenti originali ed autentici. Roma 1877, prohib. Decr. 11 Jul. 1877, ante mortem laudabiliter se subiecit et Opera reprobavit.

Collo stesso decreto si pubblicano anche i due seguenti responsi, pronunciati dalla Sacra Congregazione.

Die et mense praedictis proposita fuerant sequentia dubia:

1. Utrum libri ad Sacram Indicis Congregationem delati et ab eadem dimissi seu non prohibiti, censori debeant immunes ab omni errore contra fidem et mores.

II. Et, quatenus negative, utrum libri dimissi seu non prohibiti a Sacra Indicis Congregatione, possint tum philosophice tum theologicè circa temeritatis notam impugnari.

Eadem Sacra Congregatio respondit:

Ad primum: Negative.

Ad secundum: Affirmative.

LO SCANDALO GUTEAU

Lo spettacolo d'indecenza e d'immaritata che offre al mondo stupefatto la giustizia americana col processo Guitau è ormai tale che non può non sollevare l'indignazione di tutte le coscienze oneste. L'aula del tribunale è mutata in teatro ove un volgare assassino fa molto abilmente la parte di Pulcinella. E i giudici tollerano e il pubblico applaude. È uno scandalo che non ha riscontro negli annali giudiziari di nessun paese. Ne giudichino i lettori dei fagguagli seguenti che ne danno i giornali americani:

« Si lavava, quando l'uscio s'aperse ed entrò quello stesso cameriere, portando un vestito nero piegato sul braccio.

« Ecco, mister, questo è per voi ».

« Per me, no. Io non ho ordinato vestiti ».

« Non fa nulla: questo è per voi ».

« Guardate bene, che sarà diretto a un'altra persona ».

« No. Non siete voi Peters Scherimann, e non venite da New-York? »

« Sì. Ma chi l'ha mandato quel vestito? »

« L'ha portato un ragazzo: di più non posso dirvi ». E così dicendo, uscì.

Peters prese il vestito, un bel vestito color nero; l'indossò. Era un po' largo; ma a caval donato non si guarda in bocca: in fin dei conti non gli stava male addosso. Stava per uscire, quando entrò sempre lo stesso cameriere senza domandare licenza, depone un cappello bianco a cilindro, una cravatta rossa, un paio di guanti verdi, un bastone di canna di zucchero; ed esce.

« Anche questo ci voleva! » pensò tra se Peters, ma non fece nessuna domanda, perché già capiva, che era stato sprecato.

Si accomodò la cravatta, si pose il cappello e i guanti; e si guardò in uno specchio grandioso, che dal soffitto correva fino a terra.

All'udienza di venerdì, l'accusato chiese pena ed inchiostro a tutto ciò che occorre per scrivere: « Posso impiegare il mio tempo più utilmente, egli disse, che non a seguire il mio processo. Mi occuperò dello spoglio della mia corrispondenza e d'altrove, ho tante risposte da fare! »

Il tribunale riprenda l'esame dei periti; Guitau si mette a lavorare, poi ad un tratto come se quanto accadeva intorno a lui non lo riguardasse egli si alza e dice: Devo farvi sapere, signore e signori, che le lettere da me ricevute ora sono indirizzate « all'onorevole sig. Guitau ».

I periti alienati sono lungamente interrogati dal sig. Scoville. Il sig. Porter gli rimprovera di prolungare inutilmente il processo.

« Ah! il processo comincia a stancarvi », dice l'accusato all'avvocato; potrei dirne altrettanto per conto mio. Tenete, seguita il mio consiglio; ritirare la vostra accusa e ritorneremo tutti a casa ».

Un momento dopo, egli dice al signor Scoville: « Se poteste portarvi bene quest'oggi, vi farei ridere tanto che disarmerei i giudici ». L'accusato chiede quindi di far conoscere all'udienza il testo d'un telegramma da lui ricevuto. Questo messaggio è così concepito:

« Carlo Guitau, voi avete le simpatie di tutta Boston. Dovreste essere presidente degli Stati Uniti.

« Un esercito di vostri ammiratori ».

L'accusato aggiunge: « Proporrò la mia candidatura alla prossima elezione presidenziale; non v'ha nel paese che due uomini i quali vorrebbero vedermi appiccato; uno è Porter il quale aspetta una ricompensa di 5000 dollari dal governo se sono condannato; il secondo è Corkhill, il quale spera una promozione e sa che io sono un ostacolo! »

Dopo aver pronunciato questa parola, Guitau visibilmente soddisfatto si mette a leggere i giornali. Il signor Corkhill dice che non ha più che un testimone da far udire, il sig. Scoville annuncia che fece chiamare un certo numero di nuovi testimoni, il cui interrogatorio durerà una settimana e mezza.

Guitau interrompe e dice che la nozione americana non desidera di vederlo impiccato; ciò che vi sarebbe di meglio a fare è di rinviare al processo.

Il capo del giuri. Preferiamo non sopracarci prima della fine del processo.

L'avvocato Porter minaccia Guitau se continua ad interrompere, di farlo collocare più lontano. È una dura missione per noi assistere a questo processo. C'è da diventare pazzi.

Il signor Scoville protesta contro questo linguaggio.

Degli applausi scoppiano nell'uditorio; essi sono immediatamente repressi.

Il dott. Gray, ultimo dei testimoni dell'accusa, direttore del manicomio di New-York, dice che l'accusato non è notevole che per i suoi istinti immorali e perversi che non sono segni caratteristici della pazzia. Anche questo testimone è frequentemente interrotto dall'accusato.

L'udienza è levata.

Telegrafano da Washington 3.

Un gran numero di persone visita Guitau in prigione — che lo riceve con molto buon umore e consegna loro il suo autografo.

« Ah! Ah! » continuava nel suo pensiero « Un bel figuro, che sono! Se mi vedesse mia moglie!... Cappello bianco, vestito nero, cravatta rossa, guanti verdi, calzon a campana; proprio come Ignotus, ridotto dal formato sessantatquattresimo in un ottavo grande... » E qui una nube attraversa la mente di Peters. « Eh! via! Che vado io mai a fantasticare!... » Prese il bastone, ed uscì.

A pian tereno entrò nella sala da mangiare, s'avvicinò al banco, dove s'affollavano i viaggiatori; gli fu dato una specie di bollito di riso, sur un piatto di cristallo; lo mangiò in fretta, benché mandasse un odore acre di zafferano; corse dalla parte opposta della sala, bevette un bicchiere di *ala mista a gin*; tornò in mezzo alla stanza, dove un uomo ne riceveva i pagamenti; pagò mezzo dollaro; s'abbottò il vestito, chinò il cappello bianco a cilindro sull'orecchio destro, proprio come Ignotus, e palleggiando il bastone di canna di zucchero, come fosse un giavellotto, s'incamminò per la città, dicendo a se stesso:

« Eh già! Niente di male che impari anch'io a fare l'eccentrico. Le grandi teste balzano, questi americani! »

(Continua).

Guitau all'aprire del dibattimento d'oggi, annuncia al pubblico d'aver passato un buon capo d'anno.

Durante una delle sue solite interruzioni, un guardiano gli pose le mani sulle spalle nell'idea di costringerlo al silenzio, ma Guitau scivolandogli di sotto si voltò e lo minacciò d'uno schiaffo qualora l'avesse toccato nuovamente.

SPEDIZIONE AL POLO NORD

La spedizione russa della *Lena*, organizzata dalla società imperiale di geografia, ha abbandonato Pietroburgo, il 16 dicembre. Essa passerà un anno sulle coste dell'oceano glaciale.

Inviando questa spedizione, la Società di geografia adempie l'obbligo che essa aveva preso verso la commissione polare internazionale.

Partecipano all'impresa 1. L'Austria — stazione a Mayer; 2. Inghilterra — stazione al forte Simson; 3. Germania — due stazioni: una nella Georgia del Sud, da determinarsi, l'altra nella regione del polo Nord; 4. Danimarca — stazione sulla costa occidentale della Groenlandia; 5. Norvegia — stazione ad Allen; 6. Russia — stazione allo sbocco della Lena; 7. Stati Uniti dell'America del Nord — due stazioni: l'una a Porto-Barrow, a l'est dello stretto di Behring, l'altra a Lady Franklin Bay, nella Groenlandia; 8. Francia — stazione al Capo Horn; 9. Svezia stazione allo Spitzberg.

Più di duecento persone prendono una parte attiva a questa impresa, per la quale si spera oltrepasserà cinque milioni di lire italiane.

Se si prende, inoltre, in considerazione un aumento di lavori in fatto di osservazioni magnetiche nelle regioni medie, resta evidente che l'impresa scientifica della quale parliamo esigerà una somma di lavoro, di risorse pecuniarie ed anche di privazioni al di là di tutto ciò che era stato consacrato fin qui ad imprese analoghe.

E' a notarsi che lo scopo principale che si prefigge la spedizione è puramente scientifico.

La spedizione russa assumerà, comparativamente alle spedizioni degli altri paesi, il compito più difficile. Essa dovrà attraversare una distanza di circa 11,000 chilometri, e stabilirsi in una regione eccezionalmente fredda.

Le bocche della Lena si trovano, infatti, poco lontane dal punto dove fu verificata la temperatura più bassa della terra. In Gennaio la temperatura media vi è di 40, punto di congelamento del mercurio.

Il decreto imperiale del 4 marzo

Pubblichiamo per intero il decreto del 4 marzo dell'imperatore Guglielmo, contrassegnato da Bismarck, al ministro di Stato, e già riassuntoci dal telegrafo:

« Il diritto del re di dirigere il governo e la politica della Prussia a seconda delle proprie vedute è limitato, ma non abolito dalla Costituzione. Gli atti di governo del re devono essere contrassegnati da un ministro, e, come era il caso anche prima della largizione della Costituzione, un ministro ne deve essere responsabile, ma restano sempre atti di governo del re, dalla cui risoluzione emanano in forma costituzionale che esprime il suo volere.

« Non è quindi ammissibile o condurrebbe ad ottenebrare i diritti costituzionali del re, il figurarsi il loro esercizio in forma tale che essi procedessero non dal re stesso, ma dai ministri che ne assumono la responsabilità.

« La Costituzione della Prussia è la espressione delle tradizioni monarchiche di questo paese, il cui sviluppo si basò sulle vive relazioni fra re e popolo. Queste relazioni non possono trasferirsi dal re sopra i ministri da lui nominati, perché esse mettono capo al re stesso, e il loro mantenimento è una necessità politica per la Prussia. Egli quindi è mio volere che, tanto in Prussia, quanto nei corpi legislativi dell'impero, non sia ammesso nessun dubbio sul diritto costituzionale mio e dei miei successori di dirigere personalmente la politica del mio governo, e che sia sempre combattuta ogni opinione la quale tendesse a sostenere che la inviolabilità della persona del re, sempre esistita in Prussia, e sancita dall'articolo 43 della Costituzione, oppure la necessità della con-

trosegnaatura responsabile dei miei atti di governo, pregiudicassero all'indole indipendente delle mie risoluzioni. — Sarà compito del governo di sostenere i miei diritti costituzionali con proteste contro ogni dubbio od interpretazione negativa, ed altrettanto mi attendo da tutti gli impiegati, innanzi da me il proposito di pregiudicare la libertà delle elezioni, ma per quegli impiegati cui è affidata l'esecuzione dei miei atti di governo, e che quindi in via disciplinare possono essere sollevati dal loro ufficio, il dovere assumersi col giuramento di servizio al ostendere a sostenere la politica del mio governo anche nelle elezioni.

« La fedele esecuzione di questo dovere sarà intesa con grata riconoscenza, e mi attendo da tutti gli impiegati che, in occasione delle elezioni, si terranno lontani da ogni agitazione contro il mio governo. »

Questo decreto imperiale ha destato una profonda e generale impressione a Berlino ed ha suscitato le ire dei liberali di tutta l'Europa.

Abbiamo da Roma, 7 gennaio:

Dispiaciuti giunti oggi da Berlino recano che il governo ha preso una risoluzione favorevole circa la nomina dei vescovi nelle sedi ancora vacanti e la regolarizzazione della posizione di coloro che sono assenti dalle loro diocesi in causa delle leggi di maggio.

La S. Sede ha per parte sua agevolato grandemente l'opera del governo.

Sono ancora oggetto di trattative le modificazioni da apportarsi alle leggi di maggio, e probabilmente non si prenderà una decisione che fra una quindicina di giorni.

Il governo inglese dopo un lungo silenzio avrebbe fatto sapere che è tuttora disposto a trattare per ristabilimento delle relazioni diplomatiche colla Santa Sede, ma che deve attendere una opportunità per non destare la suscettibilità di una parte degli amici del ministero.

INTRIGHI INGLESI NEI BALCANI

Secondo la *Gazzetta Germanica* di Vienna, il governo austriaco sarebbe preoccupato degli intrighi del gabinetto inglese nei Balcani a danno della influenza austro-ungarica. Questa notizia avrebbe forse relazione con l'altra già data d'un complotto in Rumelia per far nascere la rivoluzione in Macedonia?

È la prima volta che è segnalato un fatto di questa natura; non per questo gli si vuol togliere ogni fede. E' nelle abitudini inglesi questa politica. — Si ricordi Palmerston in Sicilia e nel regno di Napoli e Gladstone grande aiutatore della rivoluzione italiana.

Governo e Parlamento

Il divorzio

Le due principali modificazioni apportate dalla Commissione parlamentare al progetto di legge sul divorzio ed accettare da Zanardelli, sono le seguenti.

Il progetto Villa, non ammetteva il divorzio immediato, se non nel caso che uno dei coniugi fosse stato condannato ai lavori forzati a vita; invece col progetto della Commissione, il divorzio è ammesso quando venga pronunciata in contraddittorio una condanna criminale non minore di 10 anni.

Inoltre, secondo il progetto Villa, era fissato un termine di tre anni quando non vi fossero figli e di cinque quando ve ne fossero stati, fra la sentenza di separazione legale ed il divorzio. Nel progetto della Commissione questo termine è mantenuto; però è data facoltà di abbreviarlo in casi eccezionali, purché intervenga il consenso del consiglio di famiglia e del tribunale, dietro domanda del coniuge non colpevole.

La relazione di questo progetto di legge sarà pronta quanto prima.

Notizie diverse

Leggiamo nel *Diritto*:

« Parecchi giornali hanno ripetuto, ed un diario milanese lo afferma in un telegramma da Torino, essere ufficiale il prossimo arrivo a Torino dei sovrani di Vienna.

Possiamo assicurare che la notizia non ha ancora alcun fondamento, né per la data. Né alcuno scambio di trattative ha avuto luogo in proposito. Sono semplici supposizioni.

— Il Consiglio dei ministri si aduna quasi ogni giorno non solo per le questioni più gravi di ordine politico, ma altresì per quelle di ordine puramente amministrativo.

— Si smentisce che il governo italiano si sia rivolto al governo inglese per domandare il suo concorso in un'azione comune per determinare la Francia ad un'equa soluzione della questione di Sfax, e così è pure smentito che l'Inghilterra abbia rifiutato l'invito.

— Si assicura che il re e la regina verao la fine di gennaio si recheranno a Napoli.

— Il Consiglio superiore della istruzione pubblica ha continuato ieri la discussione della Causa Sbarbaro. Si ritiene che domani si pronuncerà il giudizio.

— Al Ministero della guerra gli studi per le fortificazioni sono spinti con alacrità ma si teme che dovranno essere sospesi i lavori cominciati se il Parlamento non approva con sollecitudine i progetti militari presentati dal generale Ferrero.

ITALIA

Firenze — Sulla fede di parecchi giornali ieri abbiamo annunciato la morte dello scultore Duprè. La notizia non era vera. Però lo stato dell'illustre artista è gravissimo e non lascia più nulla a sperare. (Vedi dispani).

Roma — L'Osservatore Romano ci dà notizia che in Roma sono rincredite le persecuzioni contro i sacerdoti, e per opera di persone civilmente vestite. Fra gli altri, tre sacerdoti aggredirono un prete lo spinsero contro il muro e gli dissero: tu e i tuoi pari morirete sotto i nostri pugnali!

— Lo scioglimento del consiglio comunale di Roma fu differito al febbraio.

Milano — L'internazionalista Cipriani, che era detenuto nel carcere cellulare di Milano, è stato trasportato in Ancona dove dovrà discutere in Corte d'Assise un progresso a carico suo. Si tratta nientemeno che di tre omicidi da lui commessi in Alessandria d'Egitto dove il Cipriani scappò nel 1865 per sottrarsi alla leva.

La prima vittima fu un tale Sertini o Sartini, ucciso in rissa entro una birreria. L'altro due furono agenti della pubblica forza che si adoperavano ad arrestarlo e che egli assalì ed uccise.

Questi sono i fatti addebitati al Cipriani e che vennero fuori allorché la Corte di Appello di Milano lo prosciolsse dall'accusa di cospirazione.

ESTERO

Inghilterra

La *Pall Mall Gazette* ha da Malta che due ufficiali della corazzata italiana *Roma* furono sorpresi sul bastione S. Clemente mentre prendevano dei disegni della fortezza e del porto. Il comandante ordinò che fossero tolti loro quei disegni.

Francia

La dimissione del signor Ghallemel Lacour non sarà ufficialmente accettata che allorché il Governo si sarà posto d'accordo col gabinetto inglese per la nomina del suo successore.

— Si fanno in Parigi gli studi necessari per stabilirvi attraverso la città una ferrovia sotterranea sul genere del *Metropolitan railway* di Londra.

— Il signor Waldeck-Roussau, Ministro dell'interno, presenterà alla ripresa dei lavori parlamentari, un progetto di legge sopra il diritto d'associazione, destinato a completare la legge sulla libertà di riunione.

Austria-Ungheria

La *Neue Freie Presse* ha il seguente telegramma da Pola:

« Le corvette *Zriny* e *Fasana* sono partite per le bocche di Cattaro ».

In una corrispondenza da Zara alla *Deutsche Zeitung* si assicura che il capo degli insorti erzegovesi Stojan Goyacovic si trova con 500 dei suoi nel Orviscic. Assieme a lui tiene il comando Peko Paolovic, l'antico capo degli insorti. Le bande dei crivoceani sommano attualmente ad 800 uomini, tutti armati di moderni fucili a retrocarica di revolver e cangiaro.

Fra gli insorti erzegovesi si trovano anche numerosi monofellani.

Il cordone militare non imbarazza affatto gli erzegovesi, i quali se ne vanno e se ne vengono nel Orviscic per sentieri della montagna che essi soli conoscono.

— In un canale sotto la platea del Reingtheater fu rinvenuto un cadavere femminile mummificato, cui mancano le estremità e il appresso si è pure trovata una gamba

virile. Gli avanzi furono disinfettati e sepolti. Vi si trovò pure una trave ancora ardente, dopo 30 giorni!

DIARIO SACRO

Mercoledì 11 gennaio

S. Longino Pp.

(Ultimo quarto o. 4.37 sera.)

Effemeridi storiche del Friuli.

11 Gennaio 803 — Muore in Cividale S. Paolino patriarca d'Aquileja.

Cose di Casa e Varietà

Popolazione di Udine. In seguito allo spoglio delle schede del censimento risultarono presenti nel comune esterno il 31 dicembre 1881 abitanti 8766. Nel censimento precedente, si ebbero, il 31 dicembre 1871, abitanti 7628.

Vi fu quindi nei dieci anni un aumento di popolazione di 1140 abitanti.

Bollettino della Questura

del giorno 7, 8 e 9 gennaio

Sull'incendio scoppiato il 3 and. a Gorizia il bollettino della Questura reca i seguenti particolari:

In Gorizia nel 3 and. per causa accidentale, sviluppòsi il fuoco nella casa colonica del possidente Trevisan-Giuseppe, tenuta in affitto dai contadini Tavaris Giovanni e Blas Antonio. L'incendio fu spento dai vicini accorsi, recando, ciò non ostante un danno di L. 1100 al proprietario per guasti recati al fabbricato, e di L. 180 agli affittuari. Il solo proprietario Trevisan e l'affittuario Tavaris erano assicurati.

Ribellione. In Godroipo nel 1 gennaio per ribellione all'Arma dei B.E. Carabinieri furono arrestati D. G., D. D., D. O. D., A. G. e B. V. e deferiti all'Autorità giudiziaria.

Furti. In Venzone la notte dal 2 al 3 corr. fu rubato un vitello del valore di 35 lire ad opera di ignoti in danno di Z. G.

In Fiume nella notte dal 3 al 4 corr. in danno di R. G., ignoti rubarono una ruota da carro, del valore di L. 8.

In Pavia di Udine in danno di M. L. certo B. A. rubò del frumento per L. 45.

In Tarcento nella notte 5-6 corr. ignoti rubarono in danno di G. G. un orologio d'argento ed un gilet, ed in danno di V. P. lire 99.50 in biglietti di banca.

Un bell'esempio. Nei *Tagliati* troviamo una bella notizia.

Esso annuncia che il ministro del commercio barone de Pino ha ordinato mediante circolare alla Direzione degli uffici della Posta di limitare d'ora in avanti l'orario di servizio nei giorni di domenica e festa. E prescrive che sia lasciato tempo agli impiegati di poter attendere alle pratiche religiose. Dagli altri ministri si preparerebbero, al dire di quel giornale, scalghe dichiarazioni.

Per il II centenario della liberazione di Vienna dai turchi. Telegramma da Vienna in data 4 gennaio:

Al Consiglio comunale fu presentata proposta di solennizzare il secondo centenario della liberazione di Vienna dai turchi con una esposizione internazionale delle più importanti istituzioni municipali europee e transceaniche delle capitali e di altre grandi città. Coll'esposizione andrebbe congiunto un congresso di rappresentanze municipali, e la distribuzione dei premi avrebbe luogo il 16 settembre, anniversario della battaglia di Vienna.

Una frode colossale. Nel 24 dicembre scorso un telegramma diretto da Madrid all'Havana, annunciava che il biglietto tal dei tali aveva vinto il primo premio della lotteria nazionale ascendente a 2 milioni e 500 mila lire.

Il banchiere, a cui fu presentato, scontò, dopo averne constatato l'autenticità, sopra di esso la somma di un milione di lire; ma tre giorni dopo si scoprì, che il dispaccio era una frode.

La polizia informa.

Una pianta che cammina. Questa pianta curiosa si chiama *Adiantum Edwartzii*. Fu per la prima volta introdotta in Francia nel 1857 da Barthe, medico

della fregata la *Sibilla* che la scoprì in Hong-Kong (Olna).

Il modo col quale la suddetta pianta cammina è il seguente:

Quando i suoi rami sono giunti ad una altezza conveniente s'abbassano verso il suolo, e mettono radici, da queste un nuovo individuo si sviluppa il quale si riproduce nel modo medesimo.

Alligata anche in grande abbondanza a Jummoo, a 80 miglia da Lealkote, ultima città del Punjab, (possedimenti inglesi) sulle rive del Chitab.

Un dramma selvaggio. Diamo i particolari dell'orribile fatto avvenuto nel villaggio di Longe-Vallons (Rouen), già accennato dal telegrafo:

In quel villaggio, situato nel cuore d'una foresta, c'era una cantina diretta da un italiano, a nome Piccini.

Domenica sera si trovavano in quella cantina parecchi operai italiani e francesi che lavoravano alla ferrovia da Eibent a Rouen. Verso le 9 un terrazzo, per nome Constant il 19 anni, entrò nell'osteria e ordinò da bere. La fantesca, vedendolo ubriaco fradido, si rifiutò. Il giovane partì profondamente minaccioso.

Cinque minuti dopo ritornò con una banda di compagni che si misero a lanciar sassi contro la porta e le finestre. Il Piccini fu colpito da una pietra al viso. Tutto la famiglia, i domestici, alcuni avventori barricavano la porta con tavoli, le finestre con materassi. Poi siccome gli aggressori minacciavano ognor più, gli assediati fuggirono per una finestra.

Allora fu una scena d'orrore. Gli aggressori invasero la cantina, la misero a squadrone e poi vi appiccarono il fuoco.

Un disgraziato che non fece in tempo a sfuggire vi rimase bruciato vivo.

Causa di questo dramma selvaggio furono gli odii internazionali, rinfocolati dalla gelosia d'interessi, lavorando gli italiani a più basso prezzo dei francesi.

Grave fatto in Ungheria. Leggesi nell'*Indipendente* di Trieste:

Nella capitale ungherica l'opinione pubblica è vivamente commossa per un nuovo gravissimo fatto.

Nello scorso autunno, quando avevano luogo le grandi manovre di cavalleria a Miskolcz, avvenne che i soldati di un reggimento si permisero mandare a squadrone la proprietà d'un rispettabile cittadino, certo Nicolò Bizony, uomo di età avanzata e che godeva generale estimazione nel paese. Egli passava in quel momento di là e rimproverò vivamente i soldati per loro procedura. Accorse l'ufficiale di ispezione e senz'altro fece dai soldati afferrare il buon vecchio e picchiarlo brutalmente.

Il Bizony offeso in tal guisa sulla sua stessa proprietà, portò querela del fatto al comandante del corpo. Questi chiamò l'ufficiale e lo ammonì sulle gravi conseguenze del suo procedere inqualificabile. Per evitare uno scandalo, gli ufficiali del reggimento tennero quindi un consiglio e risolsero di accomodare la faccenda in via privata. Si recarono in corpo dal vecchio offeso per calmarlo; l'ufficiale colpevole implorò in ginocchio perdono, ed il buon vecchio diede la parola di galateo che la cosa sarebbe stata sepolta nel silenzio e che egli non n'avrebbe più parlato.

Il brav'uomo mantenne la promessa, ma nondimeno il fatto aveva avuto testimoni e giunse a conoscenza del supremo consiglio dal comitato, e del gabinetto imperiale. Il Bizony ebbe una citazione; capì che disanzi all'autorità non avrebbe potuto mentire e negare, e quindi, per non mancare alla parola di perdono che gli era stata strappata dal labbro, l'infelice vecchio preferì la morte, e... si uccise con un colpo di rivoltella. Morì vittima della data parola.

Tutti i giornali di Budapest constatarono laceratamente che quell'ufficiale si trova sempre nelle file dell'esercito.

La cosa come diciamo in principio ha prodotto una vivissima emozione nel pubblico; si temono gravi incidenti nella Camera se non viene data al pubblico piena soddisfazione prima della riapertura del Parlamento.

Lunedì i giornali di Budapest pubblicarono una dichiarazione del comando generale, in cui è detto che l'autorità militare ha incriminato una severa inchiesta in tale affare.

Nelle ore pomeridiane di ieri la inesorabile Parca non volle risparmiare in Palmanova **Anna Piani**. O desolati parenti,

ricordatevi che se v'è dolor ch' segnali il vostro dolore, che se v'è cuor che pianga come il vostro cuore, certamente è quello di quanti ebbero occasione di conoscere e stimare da viva la vostra cara defunta. Sappiate pur anche, che sebbene il corpo, seguendo l'amato destino, sia morto, non mai questo accadrà delle virtù, le quali rimangono ad illustrare i molteplici meriti della vostra Anna ed a mostrarla come esempio ai posteri. Consolatevi dunque, o desolati parenti, perchè essa sempre dal cielo vi guarda e vi ama.

Udine 10 gennaio 1882.

Un amico.

TELEGRAMMI

Cairo 9 — I consoli inglese e francese ricevettero telegraficamente una nota collettiva che dichiarava in termini espliciti che la Francia e l'Inghilterra le quali misero il Kedive sul trono sono decise a mantenere la sua autorità contro ogni tentativo di disordine.

I consoli si recarono al palazzo ieri sera per presentare la nota al Kedive.

La nota anglo-francese mira non soltanto contro i disordini interni, ma specialmente contro ogni nuova ingorrenza della Porta.

Un passo scelto specialmente l'attenzione cioè quello ora la Francia, e l'Inghilterra parlano di mantenere sul trono il Kedive.

Rispondendo ai consoli il Kedive li ringraziò vivamente della premura dei loro governi per la sua persona e per il benessere del paese.

I ministri vorrebbero dare alla nota la massima pubblicità.

Costantinopoli 9 — Oltre 30 ufficiali prussiani entreranno nell'esercito turco per riorganizzarlo.

Londra 9 — Il *Daily News* dice: Il gabinetto inglese ricusa di riconoscere il diritto esclusivo degli Stati Uniti d'esercitare un controllo esclusivo sul canale di Panama. Considera la domanda degli Stati Uniti come contraria al diritto delle genti, e si tratta di Clayton-Bulwer.

Parigi 9 — Il *Figaro* crede che le elezioni di ieri equivalgano la morte del Senato. Il *Debat* contesta che la maggioranza dei nuovi eletti si pronuncerà avanti lo scrutinio in favore della revisione più o meno limitata.

Parigi 9 — I giornali francesi s'occupano del rescritto dell'imperatore Guglielmo, constatandone la gravità.

Londra 9 — I giornali inglesi considerano il rescritto un vero colpo di Stato che condurrà ad una grave crisi costituzionale.

Madrid 9 — Il *Correo*, giornale ministeriale, dice: Il governo non riceverà dalla Germania alcuna nota riguardo il prossimo Congresso per discutere la situazione del Papa.

Vienna 9 — Un dispaccio dell'Agenzia Reuter sul recente passo della Francia e dell'Inghilterra in Egitto dice che fu accolto con riserva in quanto ai particolari mancando finora notizie dirette; esprimersi generalmente la convinzione che la questione egiziana divenendo urgente in seguito a qualsiasi circostanza è e deve rimanere questione alla cui soluzione tutta l'Europa deve partecipare.

Londra 9 — Il *Times* ha una lettera dal Cairo in cui dichiara che Arabybey confermò l'esattezza del programma telegrafato recentemente a Londra; si è smentito soltanto che Arabybey lo abbia firmato e spedito egli stesso a Londra.

Il *Daily News* ha da Vienna. Il ministro della guerra è dimissionario perchè crede che l'applicazione della legge militare produrrebbe delle difficoltà nella Bosnia ed Erzegovina.

Firenze 10 — Professor Duprè morto stanotte.

Parigi 10 — Fu già tenuto ieri il processo nella dimostrazione di domenica davanti il Tribunale civile e correzionale Luisa Michel fu condannata a 15 giorni di carcere per oltraggi agli agenti.

Dagli altri, chi fu condannato ad otto giorni, chi a 2 mesi di carcere per oltraggi o per violenza agli agenti. Eudes non fu giudicato, dovendo sentire dei testimoni; il dibattimento contro di lui verrà tenuto giovedì.

Carlo Moro gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 9 gennaio
 Rendita 5 0/0 god. 84.43 a L. 98.53
 1° gennaio da L. 63.43 a L. 98.53
 Rend. 3 0/0 god. 84.43 a L. 98.53
 1° luglio da L. 60.40 a L. 98.53
 Pezzi di venti
 lire d'oro da L. 20.46 a L. 20.56
 Sessantotto an-
 strich da 217.50 a 217.25
 Fiorini austri-
 d'argento da 217.25 a 217.251

Milano 9 gennaio
 Rendita italiana 5 0/0. 93.37
 Napoleoni d'oro. 20.54

Parigi 9 gennaio
 Rendita francese 3 0/0. 84.45
 " 5 0/0. 114.90
 " italiana 5 0/0. 88.50
 Ferrovie Lombarde
 Cambio su Londra a vista 25.25, 1/2
 sull'Italia 21.12
 Consolidati Inglesi. 100.31, 1/2
 Turco. 14.47

Vienna 9 gennaio
 Mobiliare. 944.50
 Lombardo. 145.50
 Spagnolo. 145.50
 Austriaco. 145.50
 Banca Nazionale. 840.50
 Napoleoni d'oro. 9.21, 1/2
 Cambio su Parigi. 47.17
 su Londra. 119.00
 Rend. austriaco in argento 78.35

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

9 gennaio 1889	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	782.0	759.1	757.8
Umidità relativa	57	58	65
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	N	W	calma
Vento direzione	N	W	calma
velocità chilometr.	16	1	0
Termometro centigrado.	8.6	5.7	2.5
Temperatura massima minima	7.6	Temperatura minima all'aperto. 2.4	

ORARIO DELLA FERROVIA DI UDINE

ARRIVI	PARTENZE
da ore 9.05 ant.	per ore 8. — ant.
TRIESTE ore 12.40 mer.	TRIESTE ore 3.17 pom.
ore 7.42 pom.	ore 3.47 pom.
ore 1.10 ant.	ore 2.50 ant.
ore 7.35 ant. diretto	ore 6.10 ant.
da ore 10.10 ant.	per ore 3.28 ant.
VENEZIA ore 2.35 pom.	VENEZIA ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom.	ore 8.28 pom. diretto
ore 3.30 ant.	ore 1.44 ant.
ore 9.10 ant.	ore 6. — ant.
da ore 4.18 pom.	per ore 7.45 ant. diretto
PONTEBBA ore 7.50 pom.	PONTEBBA ore 10.35 ant.
ore 8.30 pom. diretto	ore 4.30 pom.

IL RACCOGLITORE

GIORNALE AGRICOLO COMMERCIALE

DIRETTO DAL

Prof. Dott. L. MANETTI

con la collaborazione dei signori

ALOI prof. ANTONIO — BALDASSARE prof. S. — FODDITA avv. dott. GIUSEPPE
 HUGUES prof. CARLO — LITINA prof. LUIGI — MARDALLOZZO GIUSEPPE — MONELLI ing. ROSSA
 MODA FRATELLI — ROMANO dott. G. B. — ROSA dott. G. — SASSI ANTONIO
 SELLETTI chim. ing. PIETRO — VENCIGNA prof. GIUSEPPE

Questo periodico si pubblica in Milano il 1° e il 16 di ogni mese in un fascicolo di ben 24 pagine in 8° con numerose e belle illustrazioni.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

ANNO — Italia (franco) L. 6.00
 SEMESTRE L. 3.50

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Amministrazione del Raccoglitore Via Zeno, 4, Milano.

DONO STRAORDINARIO AGLI ABBONATI DEL 1882

Chi prende fin d'ora l'abbonamento all'annata 1882, riceverà tutta la intera collezione del 1881 a metà prezzo, cioè per L. 25. — La prima annata forma un'insignificabile volume di più che 500 pagine, racchiude articoli importantissimi, e grazie alla cronaca di ogni numero e alla rivista dell'Esposizione, costituisce un prezioso memoriale del 1881 che sarà sempre utilissimo da consultare.

IL RACCOGLITORE pubblica articoli di agricoltura del più alto interesse italiani

IL RACCOGLITORE contiene in ogni numero una cronaca di quanto succede d'importante ed utile a' nostri per chi vive in campagna.

IL RACCOGLITORE dà in ogni suo numero una rivista commerciale contenente lo stato delle campagne e i prezzi dei cereali, bestiami, vini, carne, burro, ecc., oltre all'elenco del mercato di Milano.

IL RACCOGLITORE dà in dono agli associati annui un Almanacco Agricolo per 1882, e vari altri premi.

Pegli Abbonati del Cittadino Italiano l'abbonamento al Raccoglitore è ridotto a L. 4.50 con diritto a tutti i doni promessi agli altri abbonati.

VIA MERCATO VECCHIO

LA FARMACIA

ANGELO FABRIS

IN UDINE

È ben provveduta d'Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia come il

SCIROPPO DI BROSOLATTATO DI CALCIO semplice e ferruginoso.

Sciroppo di CHINA e FERRO

Ferro dializzato.

Estratto di China dolcificato spiritoso.

Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso.

UDINE

SCOPERTA



Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor H. Clery, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4. Scatola N. 2 L. 8.50.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI & Comp. Milano e Roma Vendita in Udine nelle Farmacie Comelli, Comessatti e A. Fabris

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il quinto volume dei discorsi in cui sarà divisa l'Opera — Prezzo Lire 1.50.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli

Deposito carbone COKE presso la ditta G. BURGHART, rimpetto la stazione ferroviaria UDINE

Udine — Tip. Patronato

UN MILIONE PERDUTO

La Compagnia Anglo-Britannica Silber ha perduto la sopra citata somma, a causa delle guerre avute dal Governo inglese con la Tribù Africana, e dove (per necessità di realizzare) rilasciare a qualunque prezzo la immensa quantità delle sue merci.

Solo 17 lire costano 68 pezzi di magnifico posate d'argento (qualità perfezionata Britannica Silber) garantite sempre bianche ed uguali all'argento di 13 oncie.

Hanno un suono incredibilmente piacevole, ed è veramente meraviglioso di poter avere per prezzo così modico num. 68 pezzi di articoli sud-detti; la ragione è che la fabbrica ha bisogno di denaro e perciò occorre che ne facci vendendo sotto prezzo.

Questo gruppo di tante intrinseco valore, si compone dei 68 seguenti bellissimi articoli:

- 6 Coltelli da tavola con lame inglesi.
- 6 Forchette finissime di un solo pezzo.
- 6 Cucchiaini finissimi.
- 6 Posi-coltelli finissimi.
- 12 Cucchiaini da caffè finissimi.
- 1 Cucchiaino da zuppiera (di peso grave).
- 1 Cucchiaino da latte o salsa (di peso grave).
- 12 Candellieri di bellissime effetto per salone.
- 6 Anelli da tovaglioli (di forma scottissima).
- 6 Ovigere argentate di grado superiore.
- 6 Cucchiaini da uova.
- 1 Porta-zucchero argentato.
- 6 Piatti massicci da dessert.
- 1 Pesa-thè argentato di grado superiore.
- 12 Vasetti per sale e pepe.

Tutti questi 68 pezzi che prima costavano più di 50 lire si possono ora avere per 17 lire. Chi desidera per questa piccola somma, tale bellissimo e pregevole gruppo d'articoli da tavola, ordinarli presto, in quanto che la vendita ha preso proporzioni vastissime per ogni parte del mondo. Le spedizioni hanno luogo fino ad esaurimento delle merci, e solo dietro l'invio dell'importo, per mezzo dell'Ufficio di vendita. (Non si spedisce contro assegno).

Deposito Generale

della Compagnia Anglo-Britannica Silber Nelken VI Windmühlgasse n. 28

Polvere per pulire l'argento in grandi scatole a 50 centesimi l'una.

Quando la merce non convenga, ciò che del resto non sarà mai, viene restituito il denaro senza indugio; ciò sia prova della nostra sicurezza e della nostra onestà.

Attenti !!

Di non comprare articoli spacciati per metallo Britannica e che sono rifiuti di ordinaria qualità, abbassando da altri siano raccomandati in tutti i possibili modi.

Spesso di Porto e Ogana in Lire 2 circa vengono rimbarcate alla consegna della merce.

100 VIGLIETTI DA VISITA

a una riga . . . lire 1. —
 a due righe . . . < 1.50
 a tre righe . . . < 2. —

In ogni postale a carico dei committenti.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato, Via dei Gorghi a S. Spirito, Udine.

Pagamento anticipato.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
 CHIARO
 E DI SAPORI GRATO

Optimo rimedio per vincere e per frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado.

DROGHERIA FRANCESCO MINIMINI

ANTICA FONTE DI PEJO

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue. Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA e dai farmacisti di ogni città esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BOGETTI.

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 62; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS

Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della Paterna nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società stessi sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE

Via Tiberio Deciani (già ex Cappuccini), N. 4.